

Così la Cattedrale tornerà al suo antico splendore All'Auditorium Manenti intervento del vescovo Cantoni degli architetti sullo stato dei restauri

dicembre, 2011 // 1 Commento



[Mi piace](#)
 A Mariagrazia Gagliardoni, Sara Franceschini e altri 7 piace questo elemento.



"In adventu Domini", un concerto per aspettare insieme il Natale e per sostenere i restauri della "vecchia signora" cremasca, la Cattedrale. L'evento musicale di ieri sera è stato l'occasione per avere un anticipo sui lavori in corso all'interno del Duomo, che via via si sta svestendo dalle impalcature. E' ancora presto per parlare di date, ma la prima sorpresa nasce proprio in apertura al concerto con l'intervento di **Marcello Palmieri**, referente della commissione di gestione per la chiesa di San Bernardino, teatro della serata: "Essendo il nostro Duomo stato fondato dopo l'anno mille, potrebbe essere un'occasione di ulteriore valorizzazione della cattedrale il far coincidere quelle che saranno le celebrazioni inaugurali dei restauri con la commemorazione del primo millennio dall'erezione del luogo sacro, quello stesso che i cremaschi di allora, benché la città non fosse ancora diocesi, vollero così grande e bello perché in un futuro più o meno lontano (e in effetti avverrà solo nel 1580) potesse accogliere la cattedra vescovile". La proposta è stata accolta con favore, e verrà portata in discussione nei mesi precedenti l'inaugurazione.

IL CONCERTO

Un gremio Auitorium Manenti ha accolto coro ed orchestra del **Collegium Vocale di Crema**: trentatré voci maschili e femminili e ventiquattro strumenti hanno dato il meglio di sé, guidati dalla prestigiosa bacchetta del Maestro **Giampiero Innocente**. L'ensemble musicale ha interpretato con successo una scaletta di tutto rispetto, con brani per coro, orchestra e solisti scelti dalla produzione del prodigio settecentesco W.A.Mozart. S'inizia da *Vesperae solennes de confessore* K339, un capolavoro suddiviso in salmi cantati che riassumono diversi stili e sfaccettature del musicista austriaco. L'apice del lirismo si raggiunge nell'*Exsultate Jubilate* K165, un mottetto per soprano ed orchestra di grande eleganza che ha permesso di apprezzare la delicatezza della voce di

